



Intenzione mensile

I Consigli Evangelici

E' fatto obbligo per ogni membro della professione dei consigli evangelici che costituiscono una modalità concreta attraverso cui la Chiesa ritiene possibile la sequela di Cristo e la piena realizzazione della persona che è invitata ad aprirsi all'amore verso il prossimo e verso il Signore.

Secondo la tradizione, la professione dei consigli evangelici si è concentrata sui tre punti della castità, povertà e obbedienza che sono la via per la Redenzione. E' un profondo atto di responsabilità della nostra volontà che deriva dal dettato evangelico di Mt 19,21: "Se vuoi essere perfetto, ... va', vendi; se vuoi, ...seguimi". E ciò è conforme alla volontà del Nazareno che non si impone mai, ma cerca la libera adesione del fedele: è condizione per una donazione ancora più integrale della nostra volontà e della nostra vita. Il consiglio non deve essere confuso con il voto che serve invece a sigillare il consiglio evangelico. Il voto cambia la modalità e il vincolo dell'osservanza, ma non cambia la presenza dei consigli evangelici.

La *castità coniugale* esprime il modo originale con il quale i membri dell'Istituto, aspirando alla più chiara visione di Dio, s'impegnano all'osservanza perfetta dei doveri coniugali, per i quali si ameranno in Dio come Cristo ama la sua Chiesa. Essa non si identifica con l'astensione dai rapporti sessuali, ma definisce la capacità della persona di essere fedele alla verità della sessualità. Come Cristo è stato casto nella misura in cui ha amato la propria Chiesa dando tutto se stesso fino a morire per l'uomo, così gli sposi nella loro castità hanno il diritto dovere di amare in modo gratuito l'altro, sia nel campo spirituale che fisico e senza limitazione alcuna. Sempre nel rispetto dei tempi, dei modi e dei luoghi, la castità non significa affatto "né rifiuto, né disistima della sessualità umana" (Familiaris Consortio, 33), bensì armonizzare le proprie pulsioni con quelle del coniuge: si tratterà di mettere da parte la propria stanchezza o le proprie esigenze; ma anche aspettare, se necessario. I membri, coscienti che la castità matrimoniale è un dono insigne di Dio, avranno un atteggiamento di serena prudenza verso la propria fragilità, attingendo dalla natura e dalla grazia un sano equilibrio personale.(da DIRETTORIO ISF)

APPUNTAMENTI

Domenica 1 Maggio Festa di San Giuseppe Lavoratore. Santo Rosario meditato ore 21,00 da Santuario di Spicello

Trasmesso in diretta streaming sui canali social Paolini e sul canale YouTube SanGiuseppechannel.

Sabato 14: Adorazione Eucaristica comunitaria

presso la cripta della Chiesa di Viserba monte (ore 20,30 – 21,30).

Giovedì 19: Rosario per la famiglia (organizzazione zonale Emilia Romagna)

Collegamento su piattaforma Zoom per recita Rosario per la famiglia (le istruzioni con le coordinate per il collegamento verranno inviate via Whatsapp ed email).

Domenica 22: Ritiro Mensile

dalle 9,00 alle 12,45 nella Cripta presso la Parrocchia Sacro Cuore di Gesù a Miramare

- ore 9,00 ritrovo
- ore 9,10 preghiere del mattino e Lodi
- ore 9,40 meditazione a cura di don Giovanni
- ore 10,30 Santa Messa
- ore 11,20 Adorazione Eucaristica con a seguire condivisione
- ore 12,45 preghiere di chiusura, saluti e rientro.

Comunicazione per il mese di Giugno Vi ricordiamo che il ritiro del mese di giugno sarà interregionale e si svolgerà a Spicello Domenica 12 con don Emilio Cicconi. Le modalità saranno comunicate prima possibile.

RICORRENZE NEL MESE

01/05 Domenica III di Pasqua. Festa S. Giuseppe Lavoratore

06/05/1904 Nasce a Benevello (Cuneo) Maggioreino Vigolungo

08/05 Domenica IV di Pasqua. Gesù Buon Pastore (Titolare della Suore Pastorelle)

Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni (59ma)

09/05/1985 Don Timoteo Giaccardo viene proclamato venerabile

29/05 Domenica Solennità dell'Ascensione del Signore

Giornata mondiale delle comunicazioni sociali (56ma)

San Paolo VI Papa Memoria

31/05 Festa della Visitazione della B.V. Maria

COMPLEANNI

- 02 Don Mirco Mignani (IGS)*
- 07 Agostini Augusto*
- 08 Capozzolo Domenica*
- 16 Garattoni Leo*
- 23 Sasanelli Michele*
- 30 Mons. Fausto Lanfranchi (IGS)*

MATRIMONI

- 08 Pirrottina Girolamo e Graziella*
- 13 Marrone Marino e Cinzia*
- 28 Capozzolo Michele e Domenica*

CONSACRAZIONE PERPETUA

- 19 Agostini Augusto e Alessandra*

ORDINAZIONI SACERDOTALI

- 10 Don Giovanni Vaccarini*

CONSACRAZIONI EPISCOPALI

- 23 Mons. Francesco Lambiasi*

RITORNO ALLA CASA DEL PADRE

- 31 Elena Calesini*

BATTESIMI

- 03 Maldini Alessandra*
- 28 Garattoni Leo*

I Consigli Evangelici

13– Seguendo Cristo attraverso i voti di castità, povertà e obbedienza coniugali, i membri vengono consacrati più intimamente al «servizio di Dio e della Chiesa», sono incorporati nell'Istituto e contraggono i vincoli giuridici propri di questo Statuto.

13.1 – La pratica dei voti di castità, povertà e obbedienza coniugali è di grandissimo aiuto per crescere nell'amore coniugale e per essere maggiormente orientati «alla giustizia, alla pietà, alla fede e alla carità» volute dal Signore.

CASTITÀ CONIUGALE

«L'autentico amore coniugale è assunto nell'amore divino ed è sostenuto ed arricchito dalla forza redentiva del Cristo e dalla azione salvifica della Chiesa, perché i coniugi, in maniera efficace siano condotti a Dio e siano aiutati a rafforzarsi nello svolgimento della sublime missione di padre e di madre».

15 – I membri dell'Istituto, aspirando alla più chiara visione di Dio riservata ai puri di cuore, emettono il voto di castità coniugale e s'impegnano all'osservanza perfetta dei doveri inerenti alla castità matrimoniale, per la quale si ameranno in Dio come Cristo ama la sua Chiesa.

16 – Quest'amore, che da Dio procede e a Dio ritorna, avvalorato dal voto e sancito dal Sacramento «è sviluppato in maniera tutta particolare dall'esercizio degli atti che sono propri del matrimonio; ne consegue che gli atti coi quali i coniugi si uniscono in casta intimità sono onorabili e degni e, compiuti in modo veramente umano, favoriscono la mutua donazione che essi significano ed arricchiscono vicendevolmente in gioiosa gratitudine gli sposi stessi».

16.1 – Il voto di castità coniugale non solo accoglie l'ordine stupendo e magnifico che Dio, nella sua infinita sapienza, ha stabilito nel rapporto tra i due coniugi, ma fa credere fermamente che ogni atto coniugale, con tutte le sue implicanze di manifestazione di affetto e amore, è esercizio del Sacramento del matrimonio.

16.2 – In riferimento alla cooperazione con l'amore creativo di Dio, i coniugi vivranno la propria castità dando il corretto significato alla paternità responsabile. Si lasceranno illuminare da vera saggezza e larga generosità, come si esprime il magistero della Chiesa: «In rapporto alle condizioni fisiche, economiche, psicologiche e sociali, la paternità responsabile si esercita, sia con la deliberazione ponderata e generosa di far crescere una famiglia numerosa, sia con la decisione, presa per gravi motivi e nel rispetto della legge morale, di evitare temporaneamente o anche a tempo indeterminato una nuova nascita».

17 – I membri, coscienti che la castità matrimoniale è un dono insigne di Dio, avranno un atteggiamento di serena prudenza verso la propria fragilità, attingendo dalla natura e dalla grazia un sano equilibrio personale. 17.1 – Per ottenere questo, ogni membro: – si nutrirà con fede dell'Eucaristia, desiderando «che Dio agisca in lui per farlo giungere nello Spirito alla piena maturità di Cristo». – coltiverà una filiale devozione a Maria, nella quale «troverà esuberanza di gioia, consolazione purissima e fecondissima». – vivrà un clima di sana amicizia con altre famiglie, modellando la sua vita sull'esempio della «Santa Famiglia» di Nazareth; – eviterà i pericoli, specie quelli che possono provenire dai mass-media, non presumendo «delle proprie forze» e ricordando quanto dice l'Apostolo: «Chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere»; – si eserciterà in una serena ascesi personale e di coppia: «Chi vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua». – aiuterà l'altro coniuge a vivere questo dono con forme ed atteggiamenti concreti.

18 — Ricordino sempre i membri che, con il voto di castità coniugale, essi «sviluppano integralmente la loro personalità arricchendosi di valori spirituali: esso apporta alla vita familiare frutti di serenità e di pace e agevola la soluzione di altri problemi; favorisce l'attenzione verso l'altro coniuge, aiuta gli sposi a bandire l'egoismo, nemico del vero amore ed approfondisce il loro senso di responsabilità nel compimento dei loro doveri. I genitori acquistano con esso la capacità di un influsso più profondo ed efficace per l'educazione dei figli». (da STATUTO ISF)

Per ulteriori informazioni: Tino Cell. 337 621823 Sandra Cell. 339 3586878

www.istitutosantafamigliarimini.it
www.istitutosantafamiglia.org